Anno VII — Mercoledì 3 Gennajo 1872 — N. 2

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, it. l. 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## ASSOCIAZIONE PEL 1872
AL
## GIORNALE DI UDINE
**POLITICO - QUOTIDIANO**

**Anno settimo**

Col primo gennajo il **Giornale di Udine** ha aperto un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile ai lettori un foglio locale, che supera le distanze coi *telegrammi*, e dà così le notizie più interessanti prima degli altri.

Il *Giornale di Udine* come foglio provinciale andrà sempre più occupandosi delle cose provinciali, come ne difende gl'interessi, i quali appunto per la distanza dal centro hanno bisogno di chi li propugni. Perciò gli associati della Provincia vecchi e nuovi contribuiranno colla Redazione ed a far conoscere il paese ed a farlo valutare giustamente nella restante Italia.

Avrà il Giornale oltre alle riviste ed agli articoli politici ed al sunto di tutto ciò che riguarda il paese, ed ai fatti varii specialmente economici e commerciali, utili a conoscersi, un'appendice letteraria a diletto dei lettori.

Sono pregati tutti i Socii ed altri che hanno conti da regolare colla Amministrazione del Giornale a farlo senza indugio, così pure a mandare il prezzo di abbonamento quelli a cui scade la associazione col dicembre, onde si possa continuare l'invio regolarmente.

## PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | |
|---|---|---|
| Per un anno | italiane lire | **32** |
| Per un semestre | » » | **16** |
| Per un trimestre | » » | **8** |

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere antecipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. *Antonio Nicola* e presso l'Edicola sulla piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 143 *rosso* I. Piano.

AMMINISTRAZIONE
del
**GIORNALE DI UDINE**

## UDINE, 2 GENNAJO

Oggi dai giornali e dal telegrafo ci si comunica il modo con cui ebbe luogo il ricevimento del capo d'anno a Roma ed a Versailles. A Roma il Re Vittorio Emanuele, ringraziando le deputazioni del Parlamento pei sentimenti dalle medesime espressigli, disse ch'ei nulla desidera tanto quanto che sia mantenuta anche per l'avvenire la concordia fra i grandi poteri statuali, concordia che come ha principalmente contribuito al compimento dell'unità nazionale, così varrà ad assicurare le sorti. Brevi parole, ma nelle quali un'altra volta si specchia l'animo alto e leale del Re galantuomo. A Versailles invece il capo dello Stato non disse parola. Thiers ricevette il presidente dell'Assemblea: l'abboccamento fu cordiale, ma, dice il dispaccio, non vi fu alcun discorso. *Idem* per ciò che risguarda il ricevimento dei diplomatici: Thiers rimase muto anche con essi. Se ci fu qualche discorso questo è dovuto ai deputati, fra i quali taluno espresse il desiderio che la politica di conciliazione di Thiers possa riuscire. Il ricevimento fece un eccellente impressione, dice il telegrafo; ma quel voto di taluno dei deputati ha in sè qualche cosa d'ironico che non sappiamo davvero se possa fare una buona impressione.

Attualmente la grande questione del giorno a Parigi è l'elezione del 7 corrente. Essa è riconosciuta generalmente della più alta importanza, e gli sforzi dei varii partiti si fanno quindi in proporzione più energici e più persistenti che mai per farla riuscire a proprio favore. Stando alle ultime informazioni pare che la elezione di Hugo sia molto probabile. Egli ha accettato il *mandato contrattuale*, che dice essere ben altrimenti efficace ed obbligatorio del mandato imperativo, e lo accettò in una dichiarazione nella quale leggiamo: « La scelta che il popolo di Parigi farà al 7 gennaio deve significare: Repubblica; negazione di ogni monarchia sotto qualsiasi forma; amnistia; abolizione della pena di morte in materia politica e in ogni materia; ritorno dell'Assemblea a Parigi; levata dello stato d'assedio; scioglimento dell'Assemblea nel più breve tempo possibile. » Riuscendo la elezione di Hugo, è evidente che si accresceranno i sospetti e l'avversione dell'Assemblea verso Parigi, e la proposta del signor Duchatel, del ritorno a Parigi, sarà ancora più difficilmente accettata.

Un giornale tedesco ha dissotterrato recentemente la vecchia favola che il governo prussiano si mostrasse disposto a ricevere un inviato diplomatico del S. Padre ed a lasciare stabilirsi a Berlino una nunziatura della S. Sede. Questa notizia fu prima smentita da un telegramma, ed ora lo è anche dal corrispondente tedesco della *Nazione*. Fu, è vero, un tempo in cui il progetto di stabilir a Berlino una nunziatura fu discusso nei circoli governativi di Prussia. Ma allora si trattava di sopprimere la *sezione cattolica* al ministero dei culti, e di far regolare in avvenire le quistioni risguardanti le relazioni dello Stato colla Chiesa cattolica per mezzo di un inviato diplomatico della S. Sede. Ora si ricorda che nel mese di luglio le due sezioni distinte, che nel ministero dei culti si occupano, l'una degli affari cattolici, l'altra di quelli della chiesa protestante, sono state riunite in una sola, la qual soluzione esclude definitivamente il progetto di ammettere un nunzio del Papa come membro del Corpo diplomatico di Berlino. Questa quistione del resto non è mai stata discussa officialmente fra il governo di Berlino e la S. Sede.

In un carteggio di Monaco alla *Perseveranza* leggiamo che il ministro bavarese del culto, Lutz, concederà ai vecchi cattolici la chiesa dei Carmelitani per l'esercizio delle loro funzioni ecclesiastiche, ed è certo che il Governo è intenzionato di non riconoscere per valide le scomuniche papali contro que' preti che non vollero riconoscere il dogma dell'infallibilità, e sono rimessi nel godimento dei loro beneficj, e stipendj. Roma per certo sarà indignata, e più ancora il nunzio Meglia, il quale sarebbe capace anche di partire da Monaco. Meglia credeva in sul principio di essere al Messico, e di condurre il Re di Baviera, come colà condusse Massimiliano nell'abisso Ben presto però s'accorse che Monaco non è Messico e che il popolo bavarese è saldo ne' suoi principi. Oggi poi un telegramma ci annunzia che in seguito ad autorizzazione reale fu regolata la sfera d'attività delle due ambasciate bavaresi che risiedono in Roma.

Venne fatta testè nella Camera belga una dimostrazione assai lusinghiera all'Italia. Il deputato Thenissen chiese al ministro dell'interno perchè nell'insegnamento la lingua italiana non era messa alla pari della francese e della tedesca. Fece osservare che l'Italia sta oggi al culmine della scala degli studi giuridici. « Questo paese, egli disse, ha 22 riviste giuridiche, ha un Codice di procedura migliore del nostro, un codice civile più avanzato del nostro, e l'insegnamento del diritto è in Italia fatto da giureconsulti eminenti. » Egli inoltre osservò che due anni indietro, Bara presentò un Codice di procedura in parte calcato sul Codice italiano. Il Governo medesimo si propone di rivedere il Codice d'istruzione criminale. « Io gli predico, » egli disse, che i sette ottavi del suo lavoro saranno presi a prestito dalla legislazione italiana. Il nostro Codice di commercio dovrà pure molto all'Italia. Occorre riconoscere, malgrado i suoi errori, se volete, che questa nazione ci dà lo spettacolo di un gran movimento scientifico. Vi son colà grandi scuole e grandi maestri. Perchè non ci prenderemo interesse attingendo a questa sorgente come alle altre? » L'emendamento del Thenissen venne adottato a gran maggioranza, malgrado l'opposizione del ministero.

Oggi un dispaccio smentisce le voci di crisi ministeriale in Ispagna; è noto peraltro che la discordia è scoppiata anche fra Sagasta e Topete che sono amendue le colonne del ministero attuale. Ciò era preveduto da tutta la stampa. I democratici *Imparcial* e *Constitucion*, la progressista *Novedades*, il conservatore costituzionale *Debate*, la montpensierista *Politica*, gli alfonsini *Epoca* e *Tiempo*, il repubblicano unitario *Pueblo*, la federale *Discusion* e il carlista *Pensamiento Español*, tutti più o meno apertamente avevano detto che l'ingresso nel Gabinetto Sagasta del brigadiere Topete implicava il compromesso che la politica del Governo si sarebbe sviluppata in senso conservatore; sicchè i sagastini avrebbero dovuto finire per essere interamente assorbiti dai *fronterizos* o conservatori. I zorilliani si compiacciono quindi di non essere entrati nel ministero, e il linguaggio del loro giornale, l'*Imparcial*, fa presentire che al riaprirsi delle Cortes le discussioni ardenti non si faranno aspettare.

## FRANCIA

I Francesi hanno dovuto lasciarsi dire testè da Bismarck dure e nella loro durezza calcolate parole, le quali suscitarono molto sdegno e riempierono di amaro fiele ogni cuore. Le ire irrompenti dovettero essere compresse però sotto alla umiliante confessione della propria impotenza; ma lasciarono in ogni petto francese una semente d'odio per tutta una generazione, sicchè gl'imparziali dovettero dire che questa volta Bismarck, il quale nella sua inflessibilità non poteva a meno di attirare l'ammirazione del povero Giulio Favre affranto dal cordoglio per la patria caduta, ha passato il segno. L'effetto di quelle parole deve far pensare anche i Tedeschi, se giovi ad essi l'abusare delle nuove loro fortune. Se il *ne nimis* è un buon ricordo per i politici, lo è anche per le Nazioni.

Ma anche altri può meditare sopra quelle dure e crudeli parole; e noi per la parte nostra dobbiamo pensare come e perchè poterono essere pronunziate. Nessun Bismarck al mondo, per quanto avvezzo ad una certa temerità di espressioni, le avrebbe dette ad una Nazione unita, compatta, non divisa in sè stessa da partiti, da profondi dissentimenti. Il vincitore anche nel domani della sua vittoria non usa aspreggiare il vinto, allorchè questi alla debolezza sua momentanea, cagionata dalla sconfitta, non ne aggiunga un'altra intrinseca, molto maggiore, e frutto di cause permanenti.

Il vinto non lo si attacca anche nella sua dignità di caduto e sventurato, se veramente egli sa portare con dignità la sua sventura ed approfittare degli insegnamenti cui essa offre per rialzarsi.

Ma i Tedeschi veggono i loro vicini accattarsi nemici a bella posta, come fanno coll'Italia, dove non sanno decidersi per una politica franca e leale, minacciando anzi, senza la potenza di farlo, ostilità che sarebbero a loro stessi funeste; veggono da tutti i partiti, da tutti i pretendenti e loro partigiani essere coltivati i germi della guerra civile, la quale avrà ben peggiori effetti per la Francia, che non una sconfitta. Da ciò deducono che nei loro vicini l'insipienza e l'impotenza vadano del pari.

Non lieti difatti sono gli auspicii coi quali la Francia entrò nel 1872. C'è un Governo, il quale regge a nome della Repubblica, e non osa di dire che è repubblicano, od anzi non vorrebbe esserlo, ma nel tempo medesimo non saprebbe e non vorrebbe essere altra cosa. Dice di governare secondo il patto di Bordeaux; cioè di una tregua passeggera nell'Assemblea, la quale non è più nemmeno quella, essendo modificata dalle elezioni, e se nuove elezioni si facessero ora sarebbe modificata ancora di più. Ma questa tregua medesima è messa in dubbio ad ogni momento. Ora i legittimisti ed i clericali, ora gli orleanisti si veggono spiegare la loro bandiera, abbassare il Governo cui l'Assemblea si creò, cercare di modificarlo, prepararsi ad abbatterlo. Bella Repubblica è questa, che non ha repubblicani nemmeno nel suo Governo e si fa rappresentare da un clericale al Vaticano, dove conduce a prostrarsi davanti al papa gli alunni dell'*Orenoque* educati alla scuola degl'Ignorantelli, a Berlino un legittimista, a Londra un orleanista, il quale viene nel Parlamento a parlare contro il suo capo! Bella Repubblica che governa colla dittatura e colle leggi eccezionali, che da molti mesi si affatica in un processo mostruoso, nel quale non sa nè punire i rei, nè assolvere gl'innocenti, nè amnistiare quelli cui non sa e non può giudicare! Bella Repubblica collo stato d'assedio perpetuato ed inetta a porre a suo luogo la sede del Governo, costretta a tenerlo in esilio nella reggia di Luigi XIV a Versailles!

L'Assemblea si dichiara per Costituente e non ha il coraggio di costituire la Francia, perchè ha la coscienza di non rappresentarla. Ha una maggioranza monarchica, ma non il coraggio di dichiararsi per la Monarchia; nè tra le diverse Monarchie, se lo facesse, saprebbe scegliere. Non ha il coraggio di sciogliersi e di dire alla Francia, che essa elegga gli uomini, i quali devono decidere delle sue sorti.

Intanto quest'Assemblea si diverte a stuzzicare il vecchio ambizioso, ch'ebbe solo in tanto sfacelo qualche autorità per governare, ha bisogno di essere retta da lui e non sa sopportarlo, e medita di sostituirlo senza sapere con chi. Ecco là il duca d'Aumale, che pare destinato a surrogarlo, ma dopo averlo diminuito con voti equivoci e quasi disonorevoli. Intanto questo principe lo si esalta facendolo uno dei quaranta, secondo il giudizio di 27 tra gli Accademici. È un'altra stranezza questa della Francia, che fa dell'Accademia, dove dovrebbero trovarsi gl'ingegni più distinti per l'eccellenza delle loro opere letterarie, una scala per i futuri padroni. Bonapartisti, legittimisti, clericali, orleanisti, tutti alla loro volta ebbero qualche seggio tra gl'immortali, guadagnato sovente con un sermone, con un opuscolo, con un articolo in una rivista. La polititica partigiana e mutabilissima uccide così anche la letteratura. Si fa la corte al potere dell'oggi, od a quello del domani, purchè si sia cortigiani sempre per qualcheduno. Uno di questi accademici è il Dupanloup, il quale si trova offeso di avere a collega un Littré!

Sono imminenti una ventina di elezioni politiche, le quali si presume possano riuscire repubblicane. Taluno vorrebbe, che in tal caso se ne trovasse argomento per un'agitazione diretta a sforzare la mano all'Assemblea perchè si sciogliesse. Ma, se questa necessità l'Assemblea non l'intende da sè, anche questo sarebbe una specie di colpo di Stato come quelli del 2 dicembre 1851 e del 4 settembre 1870. È fatale per la Francia, che nessuna trasformazione politica, anche la più necessaria, sia fatta se non fuori della legalità, con un colpo di Stato d'in alto o da basso. Ma chi lo farà questa volta?

Il Chambord non farà e non potrà fare nulla da sè. Un principe, il quale aspetta che lo vadano a prendere per collocarlo sul trono non troverà nessuno che ve lo metta, o se troverà qualcheduno, questi sarà il vero suo padrone. Dovrebbe essere in questo caso un generale dittatore; ciocchè non potrebbe accadere in Francia ora, appunto perchè i generali aspiranti alla dittatura sono troppi. Qualcheduno vorrebbe piuttosto procacciare anche al terzo Napoleone i suoi cento giorni, tanto per ripetersi; ma i cento giorni di Napoleone III sono stati durante il ministero Olivier, e Sedan fu per lui il Vaterloo. Un generale repubblicano di riputazione non c'è; e la plebe irritata di Parigi ormai non è al caso d'imporsi alla Francia. Dunque il nuovo accademico pare che sia destinato a far il gran colpo passando per una presidenza, la quale non sarebbe senza qualche analogia con quella di Napoleone. I partiti monarchici, per i quali Thiers è un Cavaignac slombato, vedono nel principe uno strumento per uccidere la Repubblica e non subire Gambetta, che è il Ledru-Rollin di oggi. Nè lo stimano, nè lo amano abbastanza, nè vorrebbero propriamente lui; ma pare che sieno pure per lui le probabilità più prossime. Pure chi sa dire per quali vie l'Assemblea attuale possa venire fin là, con quali compromessi e con quali sottintesi di reciproci inganni vi potrebbe giungere? Occorrerebbe anche in ajuto qualche forte ed acuto raffreddore del vecchio Thiers, il quale essendo capo del Governo, non sa resistere alla tentazione dei grandi discorsi da ministro, che lo sciupano nella sua prima qualità più che non gli giovino nella seconda.

Intanto, sotto alla forma di un *contratto* tra gli elettori ed il candidato si preparò a Parigi la candidatura di Vittor Hugo, il poeta parigino per eccellenza, per la elezione del 7. Egli ha l'appoggio anche del partito di Gambetta, sicchè si crede che debba riuscire. Il suo programma è Repubblica, negazione di ogni monarchia, della pena di morte, amnistia, levata dello stato d'assedio, scioglimento dell'Assemblea attuale. La vittoria dei repubblicani radicali a Parigi avrà dell'influenza sul resto della Francia dove c'è molta agitazione nella gioventù: e ciò potrà servire a precipitare gli avvenimenti. Ma quale speranza di meglio si può ora nutrire? Certo non molta. Dio voglia che le nuove tempeste prevedute nella Francia rompano le agitate loro onde a' suoi medesimi confini, com'è da sperarsi, dacchè ogni nazione trovasi padrona a casa sua!

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Debbo richiamare anche una volta la vostra attenzione sopra le voci messe in giro da alcuni giornali a proposito delle relazioni dell'Italia colla Francia. Un giornale autorevole di Firenze è andato tanto in là da pubblicare una corrispondenza romana nella quale con una potenza d'immaginazione degna di miglior opera, sono contenute delle pretese rivelazioni su questo argomento. Sono autorizzato a dichiararvi che in tutte queste relazioni non vi è una sillaba di vero, e che le relazioni diplomatiche delle due nazioni sono presentate sotto una luce affatto falsa e ingannatrice. L'on. Visconti Venosta non si preoccupa punto dell'arrivo dell'ambasciatore francese quindici giorni più presto o quindici giorni più tardi. A suo giudizio la quistione degli ambasciadori, se così si deve chiamare, è stata completamente esaurita colla sua circolare emanata nel mese di giugno, colla quale si dava comunicazione alle Potenze estere, del prossimo trasporto della sede del Governo italiano a Roma.

Questa partecipazione è stata dovunque accolta

senza dimostrazioni di gioja, ma anche senza spiacevoli osservazioni; per il qual motivo sarebbe una povera politica quella che volesse risollevare ora una quistione già risolta e già entrata nel dominio dei fatti compiuti. La verità invece è questa, che le relazioni fra l'Italia e la Francia sono buone, e che nessun fatto è venuto finora a fare supporre ch'esse si possano guastare per l'avvenire, nè valgono le corrispondenze a sensazione a cambiare lo stato naturale delle cose.

# ESTERO

**Francia.** Nel momento in cui nel Nord la candidatura bonapartista del signor Lovert cerca di imporsi al partito conservatore, come necessaria, le mene bonapartiste prendono una certa importanza. La *Somme*, che se ne inquieta, riferisce curiosi brani d'una lettera indirizzata da *un antico funzionario dell'Impero ad un suo amico di Marsiglia*, e si dichiara pronta di citare, al bisogno, il nome che è sostituito da un'X:

« Thiers conserverà il Governo fin tanto che potrà. Egli sarà rovesciato da una coalizione parlamentare, ed è forse allora che...., quando? in un periodo di meno di quattro mesi, l'Imperatore ritornerà in Francia accompagnato dal Principe imperiale, che sarà proclamato Imperatore col titolo di Napoleone IV. Un Consiglio di reggenza composto di sei membri gli sarà aggiunto, e Napoleone III resterà come consigliere intimo di suo figlio.

« Il Principe imperiale è fidanzato ad una Principessa di Prussia, la quale, divenendo Imperatrice dei Francesi, porterà in dote alla Francia l'Alsazia e la Lorena, ed il debito di guerra sarà diminuito di due miliardi. Una *entente cordiale* sarà promulgata fra la Russia, la Prussia e la Francia per ischiacciare l'*Internazionale*, e la pace turbata da tanto tempo avrà una durata a cui aspirano tutti i Governi d'Europa.

« Il nuovo Governo imperiale, diminuendo le imposte, sarà acclamato in tutta la Francia, quando nello stesso tempo farà ritornare sotto la nostra bandiera le due provincie dominate oggi dall'esercito di Guglielmo. Ecco dunque ciò che fu fatto da un mese in qua dai tre Imperatori di Francia, di Russia e di Prussia. Sperate adunque, e calmate le impazienze. X... »

— Scrive il *Diritto*:

L'irritazione degli animi tra francesi e tedeschi va crescendo in modo allarmante, nei dipartimenti della Francia tuttora occupati dalle truppe prussiane.

Il telegrafo ci annunziò già che a Berlino la popolazione era stata profondamente turbata in causa delle voci che circolavano della mobilizzazione di due nuovi corpi di armata da inviarsi in Francia.

In questo momento poi veniamo a sapere che i tedeschi hanno arrestato il direttore del collegio di Vitry e trasportatolo a Reims.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Quelli fra i nostri associati che non avessero ricevuto il numero del 1° gennajo, possono reclamarlo al nostro Ufficio con lettera aperta, senza francobollo, come reclamo gazzette.

**VI Elenco** degli acquirenti viglietti dispensa visite per l. d'anno 1872.

Paronitti D.r Vincenzo 1, Berluzzi D.r Luigi Ing. 1, Braida D.r Carlo Ing. 1, Brandis nob. Nicolò 1, Mangilli march. Benedetto, Ferdinando e Francesco 2, Caiselli co. Francesco e famiglia 3, Locatelli D.r G. B. Ing. Municipale 1, Comessatti Giacomo 1, Candotti sacerdote cav. Luigi 1, Bearzi cav. Pietro 1, Romano D.r nob. Nicolò 1, Tonutti D.r Ciriaco Ing. 1, Rev. Capitolo Metropolitano 5, Savio Giuseppe 1, Furlani Giacomo 1.

Annunziamo con dispiacere la morte oggi avvenuta, dopo breve ed acuta malattia, dell'avv. dott. **Teodorico Vatri.**

Presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* è aperta una sottoscrizione per una disgraziata famiglia.

Redazione del *Giornale di Udine*, L. 10.—

# FATTI VARII

**Il progetto sul giurì**, scrive la *Gazz. di Napoli*, è stato stampato e mandato a tutti i membri della Commissione, per le osservazioni che per avventura avessero a farvi. Poscia sarà nuovamente stampato, per essere distribuito a tutti i deputati.

Un articolo del progetto, al quale s'opposero invano caldamente i membri della Commissione avv. Tarantini e Pessina, stabilisce che, una volta costituito il giurì senza che gli avvocati avessero eccepito ragioni di nullità contro la costituzione di esso dinanzi alla Corte di assise, non si può in Corte di cassazione produrre ricorso per motivi di nullità risultanti dalla costituzione del giurì e dalla condizione dei giurati.

**La Banca di Credito Romana,** apre dal giorno 6 al giorno 10 gennaio la pubblica sottoscrizione a N. 18,000 Azioni della Società Anonima per la colonizzazione della Sardegna.

Ogni Azione è di L. 250, ha diritto all'interesse fisso del 5 per cento, ed al 70 per cento degli utili annui dell'Azienda sociale.

La Società per la colonizzazione della Sardegna ha fissata la sua residenza a Genova ove si è anche già guadagnata una bella riputazione. Perocchè nata nel 1869, per le cure di eminenti personaggi, essa ha voluto ha voluto procedere con somma prudenza o tentare saggi in via esperimentale prima di impegnare grossi capitali nella sua impresa.

Gli esperimenti fatti corrisposero con successo sorprendente. Gli Azionisti sottoscrittori della prima Serie delle Azioni ebbero dal fatto la certezza dei maravigliosi risultati della coltivazione di quel suolo feracissimo ed atto alle più svariate colture, che è quello della Sardegna; tanto che in due Assemblee generali deliberarono di estendere largamente le operazioni della colonizzazione nella Valle del Coghinas — dove furono cominciati gli esperimenti — e di completaae il capitale sociale di 5 milioni colla emissione delle altre 9 Serie di Azioni.

Il capitale che si impiega in questa intrapresa gode la sicurezza dell'investimento ipotecario; l'intrapresa per sè stessa offre gli elementi del più splendido successo, giacchè si tratta di portare lavoro e coltura razionale sopra una terra fertilissima e di straordinaria potenza, e di trasformare terreni, che oggi costano poco o nulla a motivo della secolare incuria, in ubertosi possedimenti. Gli esperimenti fatti assicurano al capitale un impiego, in questo affare, migiore del venti per cento. Gli uomini prudenti ed accorti profittano della circostanza e sottoscrivono, ben sapendo come fra poco le Azioni di questa Società saranno ricercate.

**L'orario delle ferrovie.** Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: Un nostro corrispondente da Roma c'informa che l'attivazione del nuovo orario generale, che si sperava avesse a seguire nei primi giorni di gennaio, è minacciata di una nuova proroga, in causa di alcune divergenze insorte fra la Società delle Meridionali e il Ministero dei lavori pubblici. Ci auguriamo che tali divergenze possano essere al più presto appianate; tanto più che ci consta che l'orario per le Ferrovie dell'Alta Italia, già approvato dal Ministero, potrebbe andare in vigore quanto prima, mercè le energiche disposizioni date da questa Società.

**Essicamento della valle di Comacchio.** Il Consiglio municipale di Comacchio ha preso recentemente una iniziativa che lo onora altamente, e che porterà, non ne dubitiamo, un grande vantaggio alle valli ferraresi che languono in uno stato dal quale aspettano da molti anni di essere sollevate. Esso ha deliberato di vendere una parte di quelle valli ad una Società di capitalisti nazionali che intende di essicarla e metterla a coltura. Alla testa di questa Società trovasi il signor Vittorio Marighi il quale, con rara assiduità lavora da tanto tempo per raggiungere questo lodevole scopo. Scopo invero lodevolissimo e che dovrebbe esser meglio compreso dalle autorità comunali e provinciali in tutte quelle parti d'Italia, e pur troppo sono molte, laddove le acque putride e stagnanti sono causa di malattie, di miseria e squallore.

**Attenzione coi lumi a petrolio.** Un signore solo, poco tempo fa, prese a pigione una stanza ammobigliata in Napoli. Un magnifico cane di Terranova, suo fido compagno, gli era sempre vicino nella stanza. Sabato sera attendeva un amico, accese una lampada, si collocò sul sofà per aspettarlo, ed ivi si addormentò. Era scorsa circa mezz'ora, quando il cane cominciò a mostrarsi inquieto, quindi saltò sul suo padrone, lo tirò pel vestito e lo svegliò a grande fatica da un sonno simile alla morte. Il signore poteva appena respirare, e potè a gran fatica riprendere i sensi, tanto denso era il fumo che riempiva la stanza; pure fu in grado di aprire la porta per procurarsi dell'aria fresca. Il fumo era prodotto dalla canfina che ardeva nel lume, il cui lucignolo era stato di troppo abbassato. Così quel signore fu salvato da certa morte per asfisia dal suo fido cane. Basti questo fatto a premunire dai pericoli gravi che può produrre la canfina o il petrolio, quando si abbassa di troppo il lucignuolo delle lampade nelle stanze da letto.

# CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione*:

S. M. il Re ha ricevuto stamane, alle 10, le deputazioni del Senato e della Camera, che gli presentaro le felicitazioni e gli auguri del Parlamento pel nuovo anno.

S. M., ringraziate le deputazioni de' sentimenti espressile a nome del Parlamento, soggiunse niente desiderare di più fuorchè sia mantenuta anche per l'avvenire quella concordia fra' grandi poteri dello Stato, che ha principalmente contribuito al compimento della unità nazionale e che varrà ad assicurarne le sorti.

— Sul ricevimento del Capo d'anno al Quirinale troviamo nell'*Italie* questi altri dettagli:

Gli ufficiali della G. N. e dell'esercito erano stati posti nel salone che precede la sala del trono. Il Re, passando avanti a questi ufficiali per recarsi sulla sala del trono, sembrò rimarcare con piacere, che pressochè tutti gli ufficiali portavano la medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza d'Italia.

Vedendo fra i membri della deputazione della Camera dei deputati, il venerabile duca di Sermoneta, il Re gli si è avvicinato e stringendogli la mano, gli ha detto che era felice di vederlo, avendo saputo ch'era stato un po' sofferente, ma che gli dispiaceva che si fosse affaticato per venire fino al Quirinale. Il duca di Sermoneta si sentì molto commosso da questo delicato attenzioni da parte di Sua Maestà.

Il Re ha egualmente espresse le sue felicitazioni al presidente della Camera.

Il ricevimento dei Principi ha seguito quello del Re, e si è prolungato assai tardi. La principessa Margherita portava un ricco abito di velluto rosso pallido, bordato d'oro: i suoi capelli erano coronati d'un diadema a foglie di lauro in oro e seminati di piccole stelle in brillanti.

I principi reali si sono intrattenuti lungamente coi membri delle deputazioni del Parlamento e della Giunta Municipale.

— Corre la voce che Sua Maestà abbia aquistato la Villa Torlonia a Castel Gandolfo.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Il ministro degli affari esteri dà domani a sera, 2, al Campidoglio, un pranzo in onore de' delegati alla Concorrenza telegrafica.

Questi si recheranno alla domani a visitar Napoli, dove il municipio prepara loro splendida accoglienza.

Poscia ripiglieranno i loro lavori, che dureranno probabilmente sino alla metà del mese.

— Lo stesso foglio reca:

Il generale Pralormo, accompagnato dal marchese Corsini di Lajatico, si portò ieri al Vaticano per porgere a S. S. gli auguri di S. M. il Re d'Italia. Il Papa, leggermente incomodato, non potè riceverli, e il card. Antonelli pregò il generale a voler ringraziare S. M. e porgergli i suoi ossequi.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Molti municipi espressero con telegramma i loro voti e felicitazioni a S. M. per la circostanza del capo d'anno.

La Società operaia di mutuo soccoso in Terracina, nell'adunanza generale di ieri, acclamò a suo presidente S. A. R. il principe Tommaso.

— Se non siamo male informati varii dei novelli vescovi avrebbero fatto pervenire per mezzo dei rispettivi capitoli il *transunto* delle bolle pontificie onde avere l'*exequatur*.

Il Governo non avrebbe preso intorno a ciò alcuna deliberazione, dovendo udire su questioni simili il parere del Consiglio di Stato.

Intanto sarebbero partiti ordini agli economi generali di tener pronti gli episcopii, perchè possano essere dati ai vescovi non appena loro venga conceduto l'*exequatur* a termini della legge sulle guarentigie. (*Riforma*)

— Telegrammi del *Cittadino*:

Vienna, 2 gennaio. L'accettazione della risoluzione galliziana o l'introduzione di elezioni dirette formano l'oggetto delle negoziazioni tra il ministero e i deputati.

Rustschuk, 1 gennaio. Decrescono i tumulti della soldatesca bulgara.

— La Commissione dell'istruzione pubblica in Francia ha respinto parecchie delle proposte di Simon.

— Il *Pester-Lloyd* rimprovera al partito Deak la sua condiscendenza verso i clericali.

— Assicurasi da Vienna che verrà concesso ai croati l'uso della loro lingua nelle reciproche relazioni ufficiali coll'autorità ungherese.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna 2. La *Reichsrath Correspondenz* reca: L'imperatore ricevette il presidente e i vicepresidenti della Camera dei Deputati. S. M. manifestò la speranza che mediante l'armonica attività comune della maggioranza di ambe le Camere del Consiglio dello Impero e del Governo, i lavori della sessione saranno accompagnati da risultati fruttuosi e benefici per la patria. L'Imperatore accennò pure in modo affabile alla prontezza, con cui fu esaurita questa volta la legge sull'ulteriore riscossione delle imposte.

# DISPACCI TELEGRAFICI

## Agenzia Stefani

**Monaco,** 31. In seguito ad autorizzazione Reale, si regolò la sfera di attività delle due Ambasciate bavaresi a Roma.

Quella accreditata presso il Re d'Italia è specialmente incaricata della protezione dei Bavaresi residenti in Italia, dei passaporti e delle relazioni coi Consolati tedeschi in Italia.

**Parigi,** 31. In seguito all'elezione di Littrè, il Vescovo Dupanloup diede la dimissione da membro dell'Accademia.

I giornali pubblicano una lettera di Desauvare deputato dell'estrema destra, nella quale nega che i legittimisti deplorino la loro recente votazione contro il Principe d'Orleans.

La lettera dice ch'essi vogliono piuttosto la Repubblica che gli Orleans. La voce del richiamo di Harcourt è completamente falsa.

**Londra,** 31. Il Principe di Galles soffre meno del suo dolore. La situazione non è mutata.

**Bucarest,** 31. La Camera approvò i primi quattro articoli della convenzione sulle ferrovie.

**Versailles,** 1. Al ricevimento di Thiers assistette tutto il Corpo diplomatico. Thiers non tenne alcun discorso. Arnim non vi assisteva, non facendo parte del Corpo diplomatico francese, poichè non è ancora dispensato dal suo posto a Roma.

**Parigi,** 31. Oggi vi furono visite tra Thiers e il Presidente dell'Assemblea; l'abboccamento fu cordiale. Ma non vi fu nessun discorso. Thiers ricevette quindi molti deputati di tutti i partiti. I deputati nei loro discorsi felicitaronsi con Thiers, esprimendo il vivo desiderio che la sua politica di conciliazione possa riuscire. Il ricevimento d'oggi fece eccellente impressione.

**Madrid** 31. Le voci di crisi ministeriale sono smentite.

Le notizie di Nuova Yorck fecero cenno di un proclama di Balsamida, capitano generale di Cuba, che mette fuori della legge tutte le persone che appoggiassero l'insurrezione; questo proclama è quasi completamente sconosciuto, benchè il Governo abbia ricevuto oggi stesso notizie sodisfacenti da Cuba.

**Costantinopoli,** 2. Il Sultano ricevette Prokesk Osten ambasciatore d'Austria, in lunga udienza di congedo. Gli conferì l'Ordine dell'Osmaniè in brillanti.

**Vienna,** 2. Dopo la Borsa, mobiliare 338.

## Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 2 Gennaio 1872 | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 756.3 | 755.3 | 756.7 |
| Umidità relativa | 53 | 52 | 66 |
| Stato del Cielo | q. sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | | | |
| Vento ( direzione | — | — | — |
| Vento ( forza | — | — | — |
| Termometro centigrado | +1.2 | +2.5 | —0.8 |

Temperatura ( massima +3.9
Temperatura ( minima —1.8

Temperatura minima all'aperto —5.3

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi,** 2. Francese 55.72, Italiano 71.45, Ferrovie Lombardo-Veneto 472.—; Obbligazioni Lombarde-Venete —.—; Ferrovie Romane 177.50, Obbligazioni Romane 200.—; Obbligazioni Ferrovie, Vitt. Em. 1863 203.50; Meridionali —.—, Cambi Italia 6 3[4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 485. , Azioni tabacchi 707.—; Prestito 91.00; Londra a vista 25.71; Aggio oro per mille 10.— 1[2.

**Berlino,** 2. Austr. 227.—; lomb. 121.1[2; viglietti di credito 100.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 67.3[4; banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

**Londra** 2. Inglese 92.5[8, lombarde —.— italiano 69.1[2; turco 32.3[4, spagnuolo 52.1[4 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

**FIRENZE, 2 gennaio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 74.92.1[2 | Azioni tabacchi | 719.— |
| » fine cont. | —.— | Banca Naz. it. (nominale) | 3900 |
| Oro | 21.41— | Azioni ferrov. merid. | 447.25 |
| Londra | 27.12.— | Obbligaz. » » | 244.— |
| Parigi | 106.50 — | Buoni | 500.— |
| Prestito nazionale | 85.47 — | Obbligazioni eccl. | 85.57 1[2 |
| » ex coupon | —.— | Banca Toscana | 1800.— |
| Obbligazioni tabacchi | 500.— | | |

**VENEZIA, 2 gennaio**

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio | 74.—.— | 74.10.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | —.—.— | —.—.— |
| » » fin corr. » | —.—.— | —.—.— |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900 | —.—.— | —.—.— |
| » Comp. di comm. di L. 1000 | —.—.— | —.—.— |
| **VALUTE** | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.40.— | 21.38.— |
| Banconote austriache | —.—.— | —.—.— |
| *Venezia e piazza d'Italia.* | da | a |
| della Banca nazionale | 5—0[0 | —.—.— |
| dello Stabilimento mercantile | 4 3[4 0[0 | —.—.— |

**TRIESTE, 1 gennaio**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | fior. | 5.42.— | 5.43 1[2 |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9.20.— | 9.23.— |
| Sovrane inglesi | » | 11.63 — | 11.64 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 112.75 | 115.25 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

**VIENNA, dal 30 gen al 2 gen.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior | 60.50 | 61.40 |
| Prestito Nazionale | » | 71.85 | 71.75 |
| » 1860 | » | 103.25 | 103.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 814.— | 823.— |
| » del credito a fior. 200 austr. | » | 331.25 | 334.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 115.70 | 115.65 |
| Argento | » | 114.75 | 114.50 |
| Zecchini imperiali | » | 5.43 — | 5.40 |
| Da 20 franchi | » | 9.24.— | 9.21.1[2 |

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 2 gennaio*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | | it. L. | 23.80 | ad it. L. | 25.— |
| Granoturco | » | | » | 16.32 | » | 17.45 |
| » foresto | » | | » | —.— | » | —.— |
| Segala | » | | » | 15.60 | » | 15.79 |
| Avena in Città | » | rasato | » | 8.50 | » | 8.70 |
| Spelta | » | | » | —.— | » | 28.70 |
| Orzo pilato | » | | » | —.— | » | 28.75 |
| » da pilare | » | | » | —.— | » | 15.30 |
| Saraceno | » | | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | | » | —.— | » | 9.73 |
| Miglio | » | | » | —.— | » | 12.40 |
| Mistura nuova | » | | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | | » | —.— | » | 7.70 |
| Lenti il chilogr. 100 | | | » | —.— | » | 35.— |
| Fagiuoli comuni | » | | » | 22.70 | » | 23.09 |
| » carnielli e schiavi | | | » | 26.75 | » | 27.50 |
| Fava | | | » | —.— | » | 23.56 |
| Castagne in Città | | rasato | » | —.— | » | 14.50 |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 4399

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO

Mancati di effetto i precedenti esperimenti, venne con deliberazione odierna stabilito di tenere nuova licitazione per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Collegio Uccellis, sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato normale, suddividendo gli articoli da somministrarsi per gruppi in cinque Lotti, come dalla tabella sottoposta che contiene anche i prezzi che servono di base all'appalto.

Tale esperimento avrà luogo nell'Ufficio di questa Deputazione nel giorno di martedì 9 gennaio prossimo venturo alle ore 10 1[2 antimeridiane sotto l'osservanza delle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 ed alle seguenti condizioni:

Art. 1. L'appalto si estenderà dal 1 febbraio a tutto 31 dicembre 1872, salve le riserve di cui il relativo Capitolato all'art. 1.

Art. 2. Gli aspiranti si faranno concorrenza per gara a voce, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e l'impresa si aggiudicherà seduta stante, se così piacerà alla stazione appaltante.

Art. 3. Ciascuna offerta dovrà essere cautata col deposito di un quinto della somma indicata per ciascun lotto nell'art. 2 del Capitolato, la quale rappresenta il montare della cauzione da versarsi nella Cassa Provinciale prima della stipulazione del regolare contratto.

Art. 4. Le offerte contempleranno cumulativamento tutti gli articoli compresi nel singolo lotto, per cui l'offerta viene fatta, e saranno ragguagliate a millesimi di ribasso dei singoli dati normali.

Art. 5. Il Capitolato normale può fin' d'ora essere ispezionato nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Art. 6. Le spese del Contratto, bolli, tasse, e quant'altro di inerente, e conseguente, staranno a carico degli assuntori.

Udine, li 29 dicembre 1871.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov.
*Milanese*

Il Segretario
*Merlo.*

TABELLA

dimostrante la qualità, ed il prezzo unitario degli articoli occorrenti al Collegio Provinciale di educazione femminile denominato Uccellis.

Lotto I.

Pane al chilogramma cent. 48, Farina di frumento al chil. cent. 44, Farina di sorgoturco al chil. cent. 25, Paste al chil. cent. 54.

Lotto II.

Carne di manzo al chil. lire 1.15, Carne di vitello al chil. l. 1.40, Polli al capo c. 70, Polli d'India al capo l. 2.80, Capponi al capo l. 2.

Lotto III.

Riso al chil. c. 50, Fagiuoli al chil. c. 35, Orzo al chil. c. 40, Caffè al chil. l. 2.60, Zucchero al chil. l. 1.40, Burro al chil. l. 2.25, Formaggi da tavola al chil. l. 2, Formaggio parmigiano al chil. l. 3.50, Olio d'oliva al chil. l. 1.70, Pepe in grano al chil. l. 2.65, Canella e droghe al chil. l. 5.40, Sapone bianco al chil. l. 1.66, Sapone nero al chil. l. 1.15, Aceto al litro cent. 25.

Lotto IV.

Carne di majale al chil. l. 1.10, Strutto e lardo al chil. l. 1.60, Prosciutto al chil. l. 3.60, Salame al chil. l. 2.40.

Lotto V.

Legna da fuoco al quintale l. 3, Carbone al quintale l. 10, Coke al quintale l. 6.50, Carbon fossile al quintale l. 3.

Per le condizioni relative alla qualità regge l'esposto nella tabella annessa all' avviso 12 corrente N. 4041 della Deputazione Provinciale.

**Dichiarazione**

Li sottoscritti credono opportuno di avvertire chiunque potesse aver interesse che il signor Cav. Antonio Peteani, con sua lettera 8 dicembre 1871, cessava di essere nostro agente e procuratore.

Udine, 2 gennaio 1872.

TERESA e figli RUBINI.

**AVVISO INTERESSANTE!**

Il sottoscritto avendo acquistato *buon numero di Titoli Prestito Bari*, è in caso di tener aperta la soscrizione sino alla vigilia dell'estrazione che succederà il giorno 10 corrente.

ENRICO MORANDINI

Contrada Merceria N. 934 dirimpetto la casa Masciadri.



# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 1. 1

**Municipio di Bicinicco.**

Caduti deserti, per mancanza d'oblatori, i due esperimenti d'asta tenutisi in questo Ufficio Comunale nei giorni 24 e 31 dicembre 1871 per l'appalto del lavoro di sistemazione radicale della strada interna della frazione di Felettis con breve tratto versa Bicinicco.

Si rende noto

Che domenica 7 Gennajo 1872 alle ore 11 ant. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un terzo esperimento colle norme del vigente Regolamento di Contabilità Generale per l'appalto del lavoro sopradescritto sul dato peritale di l. 2660,24 sotto l'osservanza del relativo Capitolato visibili in tutti i giorni nelle ose d'Ufficio presso questa Segreteria Comunale.

Il tempo utile pel miglioramento del ventesimo scadrà il 5° giorno da quello di prima delibera alle ore 12 meridiane.

Dato a Bicinicco il 1.° gennajo 1872

Il Sindaco
A. DI COLLOREDO.

Il Segretario
*L. Sandri.*

N. 1056-14 2

REGNO D' ITALIA

*Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo*

**Comune di Arta**

*AVVISO D' ASTA*

1. In relazione a superiore autorizzazione il giorno di giovedì 11 gennaio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale e nell' Ufficio Commissariale di Tolmezzo, coll' intervento di questa Giunta Municipale un' asta per la vendita di n. 4100 piante resinose abete e larice del diametro in prima taglia di centimetri 29 e sopra, stimate l. 14688.14 in complesso; più n. 1575 metri cubi di borre faggio stimate l. 2220.75, il tutto esistente nei boschi Comunali Lanza e Valbertat, situati parte nel territorio del Comune di Paularo e parte in territorio Austriaco. Trattandosi di II. esperimento si avverte che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

2. L' asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5 26 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' ufficio Municipale di Arta nelle ore d' ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del valore peritale.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Arta li 26 dicembre 1871.

Il Sindaco
L. GORTANI

Il Segretario
*P. Marpillero.*

## ATTI GIUDIZIARII

**Avviso.**

Con Ricorso 2 (due) Gennajo 1872 N. 5 all' Illustrissimo sig. Presidente del R Tribunale Civile Correzionale di Udine la Veneranda Chiesa di S. Maria di Cortale rappresentata dalli fabbricieri Cattarossi Giorgio e Barberini Angelo ed in Giudizio rappresentato dall' Avv. D.r Giuseppe Malisani, chiese che in confronto dell' eredità giacente di Maria Venuti fu Paolo di Cortale venisse nominato un Perito per la stima delle realità qui sotto descritte e sulle quali il 30 Maggio 1871 sotto il N. 1879 è stato iscritto il pegno esecutivo in ordine al Decreto della cessata R. Pretura Urbana di Udine 28 Maggio stesso N. 11541.

Ciò si porta a pubblica notizia per gli effetti dell' Art. 664 Cod, Proc Civ.

*Beni da stimarsi.*
*in Mappa di Primulacco.*

Terreno prativo in mappa al n. 184 di pert. 1.05 rend. l. 0.98,

Simile in mappa al n. 185 di pert. 3.16 rend. l. 2.92.

*Atto riassuntivo di lite e citazione per pubblici proclami.*

S. E. Don Marco Boncompagni Ottoboni Duca di Fiano residente in Roma con ricorso diretto all' ill.mo sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone in data 22 novembre 1871, ha chiesto col sottoscritto Procuratore l' autorizzazione di citare per pubblici proclami a norma dell' art. 146 Codice di procedura civile davanti lo stesso Tribunale i debitori morosi a canone enfiteotico dovuto al suddetto Duca di Fiano, per ivi sentirsi condannare: I. Essere solidariamente tenuti li rei convenuti a dover consegnare all'attore entro 14 giorni alla di lui Agenzia in Pordenone frumento staja 13, miglio staja 11.2.3, sorgo staja 12.0.2.0.8[10, vino conzi 11.0.5.2[10 in estinzione del loro canone del triennio 1865, 1866, 1867 depurato dal quinto e maturato a tutto 11 novembre 1867 ed in difetto di tale consegna a dover pagare nel suddetto termine di giorni 14 la somma di l. 553 712 per valore di tali generi ai prezzi medi delle rispettive annate di debito, cioè dell' ultimo triennio. II. Essere tenuti del pari solidariamente al pagamento di l. 13.710 in denaro ed in luogo di onoranze pel scaduto triennio 1865, 1866, 1867 in dipendenza all' istrumento 7 novembre 1687 in atti Giulio Linteris. III. Essere caducata e risolta l' enfitensi costituita col pubblico istrumento 7 novembre 1687 in atti come sopra. IV. Essere in conseguenza tenuti li rei convenuti a dover rilasciare in piena e libera disposizione dell' attore per quanto è da cadauno di essi posseduto o detenuto i beni descritti negli allegati *E* ed *F*, astenendosi per se ed interposte persone da ogni ulteriore ingerenza nei medesimi, rifuse le spese e con riserva di ogni diritto per il risarcimento dei frutti dall' 11 novembre 1867 in avanti fino all' effettivo rilascio dei beni, come nella petizione 29 aprile 1868 n. 4073 stata presentata dallo stesso Duca di Fiano presso la R. Pretura di Pordenone contro gli utilisti citati; e dichiara di riassumere la lite iniziata con quella petizione portandola davanti il Tribunale Civile e correzionale di Pordenone a sensi del R. decreto 25 giugno 1871 n. 284, notificando di aver depositato alla Cancelleria il mandato in atti del Notajo Renier.

AVV. D.R ENEA ELLERO

N. 17. Registro delle presentazioni de ricorsi.

Per gli effetti di cui all' art. 188 Regolamento Giudiziario si presenta il ricorso al Pubblico Ministero oggi ventidue novembre 1871.

*D.r Lodovico Malagutti* Canc.

946 - corr. P.° 22 nov. 1871.
15 Ricorsi civili.

Visto, e valutate le circostanze esposte nel presente ricorso, assente alla autorizzazione della citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarj che in questa Provincia è il *Giornale di Udine* e nel Giornale Ufficiale del Regno, e ciò a sensi del combinato disposto degli art. 146 Codice di Proc. Civ. 188 Reg. Giud. 64 dal detto Cod. di procedura civile.

Pordenone, 22 nov. 1871.

Il Reggente Procuratore del Re
GALLETTI

Visto, si delega il Giudice sig. Filippo Caroncini per le sue proposte in Camera di Consiglio. Dal R. Tribunale Civile e correzionale di Pordenone li 25 novembre 1871. *Vittorelli* Pres.

Il R. Tribunale Civile di Pordenone riunito in Camera di Consiglio composta del nob. sig. Vittore Vittorelli, Presidente e dei Giudici Caroncini Filippo e Gialinà Ferdinando coll' assistenza del Cancelliere D.r Lodovico Malagutti. Letto il presente ricorso e l' annessavi petizione 29 aprile 1868 n. 4073 dell' attore Don Marco Boncompagni Ottoboni. Sentita la relazione del giudice delegato Filippo Caroncini, sentita la proposta del Pubblico Ministero. Avuto riguardo alla quantità delle persone da citarsi nella riassunzione della lite. Visto l' art. 146 Cod Proc. Civile e 188 Reg. Giud.

*Autorizza*

la citazione per pubblici proclami delli convenuti indicati nella detta petizione, e decreta che tale citazione sia inserita nel *Giornale di Udine* siccome foglio abilitato all'inserzione degli annunzi Giudiziarj della Provincia, nonchè nella Gazzetta ufficiale del Regno, ed ingiunge altresì all' attore di farla notificare nei modi ordinari ai convenuti De Zan detto Ostan Leonardo q.m Olivo e Pajer Antonio q.m Gio. Batt. ambedue da Cordenons, nonchè al sig. prof. Pinali Vincenzo Antonio domiciliato in Padova, fissato il termine di giorni 40 a comparire dall' ultima pubblicazione.

Perdenone, 1 dicembre 1871.

*Vitorelli* Presidente

Caroncini giud, Gialinà giud., D r L. Malagutti canc., — Specifica, Carta l. 1.20 diritto l. 2, n. 88, tassa registro e repertorio l. 1.40, trascrizione l. 1.20 totale l. cinque e centesimi ottanta esatte giusta quietanza n. 512 del di suddetto repertorio n. 359.

Apposto col 3 dicembre 1871.

*D.r L. Malagutti* Canc

L' anno milleottocento settantauno il il giorno 13 (tredici) dicembre ad istanza di S. E. Don Marco Boncompagni Ottobani Duca di Fiano rappresentato dal suo Procuratore avv. D.r Enea Ellero io sottoscritto Marcolungo Luciano usciere addetto al R. Tribunale Civile e correzzionale di Pordenone ho dichiarato ai seguenti individui nella qualità di debitori di canoni enfiteotici verso il suddetto Duca di Fiano: 1. De Zan Ostan Leonardo q.m Olivo di Cordenons. 2. Pagura Sante q m Leonardo idem. 3. Del Pup Pasqealot Antonio di Angelo idem. 4. Saccomani Marianna q.m Domenico di Pordenone. 5. Del Pup Dorigo Matteo q.m Luigi di Cordenons. 6. Cozzarin Antonio q.m Giacomo idem. 7. Raffin Zecchet Marianna q.m Osvaldo idem. 8. Pajer Antonio q.m Gio. Batta idem. 9. Pajer Osvaldo q m Gio. Batta idem. 10. Pajer Angelo q.m G. B. idem. 11. Pajer Luigi q.m G. B. idem. 12. Pajer G. B. q.m Giacomo idem. 13. Pajer Angelo q.m Giacomo idem. 14. Pajer Giuseppe q m Giacomo idem. 15. Pajer Giacoma q.m Osvaldo idem. 16. Raffin Zecchet Luigi q.m G. B. idem. 17. Raffin Zecchet Antonio q.m G. B. idem. 18. Ongaro Antonio q.m Sebastiano idem. 19. Ongaro Osvaldo q.m Sebastiano idem. 20. Ongaro Angelo q.m Sebast. idem. 21. Ongaro Angela q.m Sebast. idem. 22. Puppi Antonio q.m Angelo idem. 23. Puppi Giuseppe q.m Angelo idem. 24. Puppi Giacomo q.m Angelo idem. 25. Eredi del Pup Marcolima q.m Antonio idem. 26. Reffin Maria q.m Angelo idem. 27. Raffin Rosa q.m Angelo idem. 28. Raffin Luigi q,m Angelo di Medun mandamento di Spilimbergo. 29. De Zan Ostan Leonardo q.m Olivo di Cordenons. 30. De Benedet Francescut Francesco q.m Michele idem. 31. De Benedet Francescut Pietro q.m Michele idem. 32 Venerus Chions Pasqua q m Sebast. idem. 33. Del Mul Gardonio Giovanni q.m Luigi idem. 34. Del Mul Gardonio Giuseppe q.m Luigi idem. 35. Eredi De Piero Giacomo q.m Lorenzo idem. 36. De Piero Teresa q.m Lorenzo idem. 37. De Piero Maria q.m Lorenzo idem. 38. De Piero Giovanna q.m Lorenzo idem. 39. De Piero Beatrice q.m Lorenzo idem. 40. De Piero Perina q.m Lorenzo idem. 41. Etro avv Francesco di Pordenone qual curatore degli assenti d' ignota dimora Del Pup Domenico e G. B. q.m Osvaldo. 42. Del Pup Angelo q.m Osvaldo di Cordenons. 43. Del Pup Antonio q.m Osvaldo idem. 44. Del Pup Sebast. q.m Osvaldo idem. 45. Rampogna Antonio q.m Giovanni idem. 46. Rampogna Pasquale q.m Giovanni idem. 47. Rampogna Angelo q.m Giovanni idem. 48. Bianchet Seput Angelo q.m Antonio id: 49. Bianchet Seput G. B. q.m Antonio idem. 50. Bianchet Seput Antonio q.m Antonio idem. 51. Pase Angelo q.m Antonio idem. 52. D'Andrea Domenico q.m Giacomo idem. 53. D'Andrea G. B. q.m Giacomo idem. 54. Romanin Francesco q.m Antonio idem. 55. Raffin Zecchet Antonio q.m Matteo idem. 56. Corai Antonio di Antonio idem. 57. Del Zotto Scazzuot Sebast. di Luigi idem. 58. Raffin Teresa q.m Sebast. idem. 59. Raffin Teresa q.m Osvaldo idem. 60. Bidinost Antonio q.m Antonio idem. 61. Bidinost Luigia q.m Luigi tutelata da sua madre Rampogna Domenica usufruttuaria in parte idem. 62. Eredi De Benedet Francescut Benedetto q m Pietro idem. 63. Comune di Cordenons. 64. Pinali prof. Vincenzo Antonio q.m Damiano di Padova. 65. Pinali Luigia q m Damiano di Pordenone. 66. Pinali Catterina q.m Damiano di Cordenons. 67. Piacenti Costanza di Padova; che l' istante a fine di riassumere la lite contro tutti essi iniziata colla petizione 29 aprile 1868 n. 4073 e perchè vengano condannati come venne chiesto nella stessa, ha chiesto ed ottenuto nei modi di legge l' autorizzazione di citarli per pubblici proclami, come dalla deliberazione emessa in data 1 dicembre 1871 dal Tribunale Civile e correzionale di Pordenone.

Ho quindi citato per pubblici proclami essi convenuti secondo le norme date dal Tribunale con inserzione del presente nel *Giornale di Udine* ufficiale per gli atti giudiziarj del circondario e nella Gazzetta ufficiale del Regno a comparire innanzi al R. Tribunale Civile e correzionale di Pordenone nel termine di giorni 40 dall' ultima pubblicazione per ivi provvedersi e sentirsi condannare: I. Essere solidariamente tenuti li rei convenuti a dover consegnare all' attore entro giorni 14 alla di lui Agenzia in Pordenone frumento staja 13 miglio staja 11.2.3 sorgo staja 12.0.2.8[10, Vino conzi 11.0.5.2[10 in estinzione del loro canone del triennio 1865-66-67 depurato dal 5 e maturato a tutto 11 novembre 1867, ed in difetto di tale consegna a dover pagare nel suddetto termine di giorni 14 la somma di l. 563 712 per valore di tali generi ai prezzi medi delle rispettive annate di debito, cioè dell' ultimo triennio. II. Esser tenuti del pari solidariamente al pagamento di l. 13 710 in denaro ed in luogo di onoranze pel scaduto triennio 1865-66 67 in dipendenza all' istrumento 7 novembre 1687 in atti Giulio Linteris. III. Essere caducata e risolta l' enfitensi costituita col pubblico Istrumento 7 novembre 1687 in atti come sopra. IV. Essere in conseguenza tenuti li rei conv.i a dover rilasciare in piena e libera disposizione dell' attore per quanto è da cadauno di essi posseduto e detenuto i beni descritti negli allegati *E, F* astenendosi per se ed interposte persone da ogni ulteriore ingerenza nei medesimi, rifuse le spese e con riserva di ogni diritto pel risarcimento dei frutti dall' 11 novembre 1867 in avanti fino all' affettivo rilascio dei beni, nonchè a tutte le spese del Giudizio compresa quella occorrente per l' inserzione del presente nei giornali ufficiali, sotto l'avvertenza che non comparendo in causa si procederà in loro contumacia.

Ho loro in fine dichiarato che l' istante sarà rappresentato dal suo Procuratore avv. D.r Enea Ellero presso del quale ha eletto anche il proprio domicilio come da mandato in atti del Notajo Renier e stato depositato presso la Cancelleria di questo Tribunale.

*Marcolungo Luciano* Usciere

# SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI COLONIZZAZIONE

# PER LA SARDEGNA

## Autorizzata con RR. Decreto 17 Marzo 29 Settembre 1870 e 17 Decembre 1871

### PRIMA COLONIA NELLA VALLE DEL COGHINAS

**Capitale Sociale CINQUE MILIONI di Lire Italiane**

Rappresentato da **20,000 Azioni di 250 Lire ognuna** pagabili per decimi cioè: L. **25** all' atto della Sottoscrizione. L. **50** dopo trenta giorni e gli altri sette decimi ad intervalli non minori di un mese dall' uno all' altro versamento.

SEDE DELLA SOCIETA' in GENOVA Piazza Caribaldi, N 18.

*Emissione deliberata dall' Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti del 22 Novembre 1871.*

### COMITATO DI PATRONATO

*Pes di Villamarina S. E.* marchese *Salvatore*, gran cordone dell' ordine supremo dell' Annunziata e senatore del regno.
*Baudi di Vesme* conte *Carlo* cav. dell' ordine R. civile di Savoia, senatore del regno.
*Musio* comm. *Giuseppe*, senatore del regno.
*Siotto Pintor* comm. *Giuseppe*, senatore del regno.
*Podestà* barone comm. *Andrea*, deputato al Parlamento, sindaco di Genova.
*Serpi* comm. *Giovanni*, luogotenente generale, generale, deputato al parlamento.
*Serra* cav. *Luigi*, deputato al Parlamento.
*Marchetti* avv. cav. *Raffaele*, deputato al Parlamento.
*Bollati* prof. *Emanuele*, segretario al ministero di agricoltura e commercio.
*Angeloni Giuseppe Andrea*, deputato al Parlamento.
*Asproni* avv. *Giorgio*, deputato al Parlamento.
*Casaretto Michele*, deputato al Parlamento.
*Carcassi* avv. *Giuseppe*.
*De-Martino* comm. *Giacomo*, deputato al Parlamento.
*D'Amico* comm. *Edoardo*, deputato al Parlamento.
*Fabrizi* gen. *Nicola*, deputato al Parlamento.
*Garau* cav. *Enrico*.
*Oliva* avv. prof. *Antonio* deputato al Parlamento.
*Di Boys* march. *Francesco*, conte di Villaflor.
*Pareto* march. ing. *Raffaele*, comm. dell' ordine Mauriziano, capo della seconda divisione al ministero di agricoltura e commercio.
*Secondi Andrea*, coltivatore possidente.
*Virgilio* avv. prof. cav. *Jacopo*.
*Weill Weis* barone *Ignazio*, banchiere.
*Albini* prof. cav. *Giuseppe*.

### CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

*Presidente* Barone Commendatore **Andrea Podestà** Sindaco di Genova deputato al Parlamento — *Vice Presidente* **Santo Lagorio**

### CONSIGLIERI

**Albini** conte G. B., vice-ammiraglio. — **Dell'Isola** cav. **Tommaso**. — **Rubattino** comm. **Raffaele**. — **Balleydier** ing. cav. **Luigi**. — **Sturla** dottor **Stefano**. — **Copello Carlo Maria**. **Parravicino** nob. **Felice**. — **Oddino** avv. **Girolamo**. — **Rusticca** avv. **Domenico**, segretario.

### CONSULENTI LEGALI

**Bensa** prof. avv. **Maurizio**, Uffiziale dell' Ordine Mauriziano. — **Marchetti**, cav. avv. **Raffaele**, deputato al Parlamento.

*Gerente della Società*
**Antonio Nani**

*Cassiere*
**Banca Popolare di Genova**

# PROGRAMMA

Superate le difficoltà della nascita, questa Società è già entrata nel periodo dello sviluppo, per cui si augura di compiere col tempo e con la costanza il suo programma, avendo fin d' ora assicurata l'assistenza della sua intrapresa coll' ottenuto collocamento della Prima Serie delle sue Azioni e con la legale costituzione della Società votata in Assemblea Generale delli 27 giugno 1869 ed approvata con Regi Decreti 17 marzo e 29 settembre 1870.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo di avere ottemperato alle prescrizioni di legge, liquidò i conti di promozione, ed acquistò definitivamente a favore della Società il vasto Tenimento di *Montereno*, ed incominciò le operazioni agricole.

I risultati ottenuti l' anno agricolo decorso, dalle coltivazioni in via di esperimento danno affidamento che i redditi che la Società si ripromette saranno per verificarsi assai rilevanti ed in progressivo aumento.

L' ultimo rapporto annuale, o meglio, la relazione sullo stato della Colonia, portato dal Consiglio di Amministrazione in pubblica Assemblea, ha provato che per le proporzioni cui necessariamente deve prendere la Società, pel compimento dei fabbricati che sono in costruzione, per le chiudende dei terreni già a buon punto, per bisogno urgente di provvedere al compimento, su larga scala, di bestiami, attrezzi, stalle, oltre a nuovi fabbricati, alle opere idrauliche d' irrigazione, onde avere un nesso tale di elementi che permettano di intraprendere ulteriori e vaste coltivazioni, il capitale disponibile è assolutamente insufficiente, avuto riguardo che sistemato definitivamente *Montereno* si pensa d' installarvi 24 famiglie coloniche; e portare le operazioni della Società nella Vallata del Coghinas per formarvi un paese modello, ricco di oltre 1500 ettari di fertilissimo terreno.

In presenza di ciò, fu radunata una Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti il 12 settembre scorso, ed una straordinaria nel 22 novembre ultimo, nelle quali discussa l' opportunità di aumentare il capitale sino a cinque milioni, vennero alla unanimità deliberate le modificazioni da introdursi a questo effetto nello Statuto sociale.

Egli è in base del suesposto che si apre al pubblico la sottoscrizione alle Azioni emettende, nella fiducia che alla Società non verrà meno il favore sperimentato nel primo appello.

Credesi superfluo d' insistere sugli incomparabili vantaggi e somma utilità di tale intrapresa, bastando rammentare che *primi* le vennero in aiuto col loro appoggio morale e materiale, sottoscrivendosi per una considerevole quantità d' Azioni S. M. il Re d' Italia, le LL. AA RR. Umberto di Savoia, Amedeo Duca di Aosta ora Re di Spagna, ed il Principe Carignano, e varie notabilità d'Italia.

Oltre a tali precedenti, i principii su cui si basa quest' Impresa e le operazioni cui attende, non possono lasciar dubbio alcuno sulla *sicurezza assoluta* che presentano le sue Azioni; giacchè le medesime sono perfettamente *Titoli Ipotecari* il cui valore riposa esclusivamente su quelle garanzie reali e tangibili che offre il possesso delle terre.

NB. — I calcoli preventivi basati sul prodotto che ottengono, senza metodo di coltivazione, dagli stessi terreni i contadini Sardi, promettono alle Azioni un dividendo di oltre il 20 per 0/0.

*Oggetto della Società*

La Società ha per iscopo di rivolgere all' Isola di Sardegna l' emigrazione che si parte con crescente movimento dall' Italia per lontani paesi: di acquistare estensioni di terreno incolto fondandovi *Colonie Agricole* secondo i migliori sistemi; di formare in seno alle stesse *Colonie*, stabilimenti industriali, di esercitare il commercio di prodotti sardi tra l'Isola ed il Continente, e di fare coi proprii coloni operazioni di Credito Agrario.

*Direzione*

La direzione degli affari sociali spetta al Consiglio d' Amministrazione assistito da un Gerente amministrativo in Genova e da un Direttore della Colonia in Sardegna.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall' Assemblea Generale degli Azionisti.

La Società è inoltre soggetta alla sorveglianza Governativa.

*Fondo Sociale*

Il Fondo Sociale, sarà di Cinque Milioni di Lire rappresentato da 20,000 Azioni di L. 250 ciascuna, divise in 10 Serie; di cui la prima già emessa, e potrà accrescersi indefinitamente a misura che le operazioni sociali prenderanno maggior sviluppo.

*Interessi e Dividendi*

L'anno sociale ha principio col primo gennaio e termina col 31 decembre.

Ogni anno il 31 dicembre viene chiuso l' inventario dell' attivo e del passivo della Società.

Le azioni hanno diritto:

1. All' interesse annuo fisso del 5 per 100, pagabile ogni sei mesi.

2. Al 70 per 100 dei benefizi, constatati dal bilancio annuale.

Il rimanente dei benefizi, ossia il 30 per 100 dei medesimi, viene distribuito nel modo seguente: il 5 per 100 al fondo di riserva: il 10 per 100 ai soci promotori, il 10 per 100 all' autore del progetto in compenso di spese sostenute, di studi ed esperimenti fatti; il 5 per 100 agli impiegati della Società, da distribuirsi a seconda dei meriti di ciascuno.

Quando il fondo di riserva abbia raggiunto il *decimo* del Capitale emesso, sarà destinata l' eccedenza ad ammortizzare per sorteggio di premio le azioni le quali tuttavia conserveranno il diritto all' annuale ripartizione di utili ed all'attivo che si verificherà nello stralcio.

Gli utili dell' ultimo esercizio saranno divisi tra i soli Azionisti senza alcun prelevamento.

I Portatori d' Azioni hanno inoltre il diritto di preferenza nelle sottoscrizioni successive.

*Durata e Sede della Società*

La durata della Società è fissata in 50 anni, ma dessa potrà essere prorogata.

La sede della Società è fissata in Genova.

*Emissione delle Azioni e delle Serie*
2, 3 4 5, 6, 7, 8, 8, 9 e 10

Delle 30,000 Azioni costituenti il Capitale, N. 2000, ossia la Prima Serie, essendo già state sottoscritte, rimangono a sottoscriversi le altre 18,000, costituenti le altre nove Serie, la cui emissione viene fatta dalla *Banca di Credito Romana*.

*Condizione della Sottoscrizione.*

Queste Azioni in N. 18,000, vengono emesse alla pari ossiano italiane L. 250, esse godono gli stessi privilegi di quelle della Prima Serie, ed hanno diritto all' interesse del 5 per 100 sui versamenti eseguiti, oltre ai Dividendi.

I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1° L. 25. *cioè 1/10 dell' ammontare delle Azioni all' atto della sottoscrizione.*

2° L. 50 *dopo un mese.*

3° Gli altri 7/10 dietro invito del Consiglio di Amministrazione ad intervallo non minore di un mese dall' uno all' altro decimo.

Al 1° versamento la *Banca di Credito Romana* incaricata dell' emissione, rilascierà una ricevuta provvisoria la quale all' atto del 2.° versamento sarà cambiata con un certificato di Azione nominativa; e gli altri versamenti saranno fatti *direttamente* alla Cassa della Società in Genova e verranno constatati mediante ricevuta inserita nella detta Azione nominativa.

All' atto dell' ultimo versamento la Società rilascierà il Titolo definitivo al Portatore.

Il pagamento degli interessi e dei dividendi avrà luogo a Genova negli Ufficj della Società, Piazza Garibaldi N. 18 e nelle principali città del Regno presso le *Case Bancarie* che verranno all' uopo destinate.

## La Sottoscrizione è aperta nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 di Gennaio 1872

*Roma.* Presso la Banca di Credito Romana, via Condotta, n. 42 p. p.
» E. E. Oblieght, via del Corso 220.
» Camillo Baldini e C.
*Firenze* Banca di Credito Romano, via Ginori 13.
» E. E. Oblieght, 28 via de' Panzani.
*Genova.* Sede della Società, piazza Garibaldi 18.
» Banca popolare.
» Kelli Balestrino e C.
» Angelo Carrara.
» Ansaldo e Cesareto, 10 via Carlo Felice.
*Torino.* Carlo de Fernex.
*Milano.* G. Batt. Negri.
» Paganini Saccani e C.
*Venezia.* J. Henry Texeira De Mattos.
» Ed. Leis.
» Errera e Vivante.
*Bologna.* A. Sanmarchi e C.
» G. Gillinelli e C.
*Cagliari.* Banca di Cagliari.
*Ancona.* Elia Ajò.
*Pesaro.* Andrea Ricci.
*Verona.* Fratelli Motta.
» Lenne Basilea.
*Ferrara.* Cleto ed Efrem Grossi.
*Palermo* G. Quercioli.
» Fratelli Flaconio.
*Bari.* A. Barone e fratello.
*Livorno.* Moisè Levi di Vita.
*Siracusa.* Midolo Luciano e F.
*Cremona.* Luigi Sartori.
*Reggio Em.* Carlo Del Vecchio.
» Cervo Liuzzi.
*Brescia.* Grazzani e Stoppani.
» A. Muzzarelli
*Vicenza.* M. Bassano e figli.
» G. S. Calef e C.
*Acri.* Banca agricola Astigiana.
» Terracini di Mario Salvatore.
*Alessandria.* Banca agricola ed industriale.
» Giuseppe Biglione.
» Matassia di L. Torre.
*Bergamo.* Luigi Mioni e C.
*Civitavecchia.* G. N. Bianchelli.
» M. Flavioni.
*Lodi.* Em. Caprara.
*Napoli.* Buonaconto e Simonetti.
» Cerulli e C.
*Padova.* Leoni e Tedesco.
*Modena.* I. Colfi.
» Eredi di G. Poppi.
*Messina.* Giuseppe Polimeni di Sav.
» Giacomo Rol.
*Sarona.* Fratelli Molfina.
*Treviso.* Giacomo Ferri.
*Udine.* G B. Cantarutti.
» Emerico Morandini
*Pordenone.* G. B. Hoffer.
*Vercelli.* G. Vietti fu G.
» Abram e fratelli Pugliesi.



*Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.*